

TIZIANO FRATUS

Da Historia de Malo Amor

Dagboek van Etty Hillesum

Vedi, un uomo ha appena comprato un libro sulla storia del Terzo Reich, in copertina Hitler scrive su un foglio, forse un documento, accanto ad Albert Speer e nel mezzo il borgomastro di Norimberga, Willi Liebel, col suo mezzo ghigno dantesco: fisso l'uomo con evidente disappunto, lui, nella flemma antartica, minerale, con cui osserva il mondo attraverso occhi azzurri da ariano, ricambia il favore con un'occhiata di chi non ha mai messo in dubbio che certe cose andavano fatte: il tuo inferno era già aperto, in piena e frenetica rotazione: ho letto che il tuo diario inizia il giorno in cui sono venuto al mondo, il nove marzo, e forse, mi dico, qualcosa può voler dire: che ne dici? Un colombo bianco, con alcune macchie nere barrate, davvero elegante, ha becchettato la costa della copertina del tuo libro che era caduto: in un'altra foto ti ho vista sfogliare un quotidiano, stringere un gatto a te, probabilmente annusandone l'odore e ascoltandolo fusare: e stringere una sigaretta fra l'indice e il medio della mano destra: ci ho impiegato alcuni minuti a capire che mano fosse: quante volte sono caduto lungo i gradini irregolari sulle scale della tua scrittura (!) Tutte le professioni che hai esercitato, pagina dopo pagina, gli uomini geroglifici, che entrano in risonanza con le donne camaleonte e le donne coccodrillo che si incontrano ai miei tempi: il Dio che cercavi di aiutare per aiutare te stessa, il corpo tuo che spezzavi come il pane di Gesù Cristo all'ultima cena per distribuirlo agli uomini affamati da lungo tempo: non ti posso pregare ed è una fortuna: il mio mondo sacro è fatto di roditori che si svuotano da dentro, per sfumare via senza preavviso: un giorno ti leggerò nella tua lingua: sono io lo straniero fra noi due

From Historia de Malo Amor

Dagboek (Diary) by Etty Hillesum

You see, a man has just bought a book about the history of the Third Reich,

on the cover, Hitler is writing on a piece of paper, maybe it's a document, next to Albert Speer and between them the mayor of Nuremberg, Willi Liebel, with that Dantesque half-sneer of his: I stare at the man with obvious disapproval; he, with that glacial, mineral phlegm with which he observes the world through Arian blue eyes, returns the favor with the gaze of someone who has never doubted that certain things must be done: your hell was already open, in full and frenetic rotation: I read that your diary begins on the same day I came into the world, March ninth, and maybe, I tell myself, that might mean something: what do you think? A white pigeon, with a few black stripes, truly elegant, has pecked at the spine of the cover of your book which had fallen: in another photo I saw you flipping through a newspaper, holding a cat in your arms, probably smelling its odor and listening to it purr: and holding a cigarette between the index and middle fingers of your right hand: it took me a few minutes to understand which hand it was: how many times have I fallen down the uneven steps on the staircase of your writing (!) All the professions you have practiced, page after page, the hieroglyphic men, who enter in tandem with the chameleon and the crocodile women meets in my days: the God you were trying to help to help yourself, your body which you broke like the bread of Jesus Christ at the last supper to distribute to the long-famished men: I can't pray to you and that's a blessing: my sacred world is made of rodents who empty themselves out from within, to slip away without warning: one day I will read you in your own language: of the two of us I am the foreigner

Da Historia de Malo Amor

Recessione nel mercato dell'allevamento di alligatori in Louisiana

Nonostante la mano destra segnata da una carezza di troppo, la voce freme, oscilla come la corda su cui tenta l'equilibrio un ometto a strisce rosse e bianche, incedendo, retrocedendo, per precipitare nelle vasche vuote: la faccia si scava nella tensione, moltiplica lo sguardo delle centinaia di allevatori che in meno di un anno hanno visto precipitare la vendita di uova, da cinquecentotrenta a trentamila, e di pelli, da trentacinquemila a settemilacinquecento, nessuno compra più un cazzo! sbuffa, la pelle non va, la gente preferisce risparmiare, borse in vitello, cinturini in cuoio: si massaggia con insistenza il polso della sinistra, a cui è appesa la pelle scannata via da Tom, la bestia che gli ha lasciato il ricordo perenne, una seconda moglie ridacchia il padre, un uomo tutto d'un pezzo che venticinque anni prima aveva varato l'azienda con duecentocinquantacinque uova: la mano sana resta appesa in aria, imbrigliata in una ragnatela di preoccupazioni, e aperta in attesa di una pioggia europea che non sia soltanto d'acqua: i quaranta operai rischiano di restare a casa in poche settimane, incrociano le dita e ancora più le mogli, che sperano di non vederli rientrare prima del solito orario: un termometro indica ottantatré gradi, uno dei quattro fratelli aggiunge che la temperatura va tenuta sotto controllo, fra gli ottantadue e gli ottantanove, se la temperatura sale crescono più in fretta e si fanno aggressivi, soprattutto fra di loro: una brochure ostenta i risultati del mercato al suo apice, con la pelle di un esemplare di tre piedi e mezzo incorniciata a reliquia: se continua così, oltre a lasciare a casa gli operai, ci tocca uccidere gli alligatori e vendere la carne ad un ristorante della zona che la compra per otto dollari a bestia, non può sapere quanto cristo mangiano ogni santo giorno: per battere questa crisi pare non basti pensare con la propria testa

From Historia de Malo Amor

A recession in the Louisiana alligator farm market

Despite the right hand which is marked by one caress too many,
his voice trembles, wavering like the cord on which a little, red and white striped
man

is trying to keep his balance, a few steps forward, a few steps back,
only to fall into the empty pools: his face is lined in tension,
a multiplication of the expression of the hundreds of farmers who
in less than one year have seen the volume of eggs sold drop from
five hundred thirty to thirty thousand, while hides have dropped from thirty-five
thousand

to seven thousand five hundred, ain't nobody buying shit no more! he huffs,
hides ain't selling, people want to save money,

calfskin bags, leather belts: insistently, he massages
the wrist of his left arm, the one holding the hide skinned off
Tom, the beast that left him with his perpetual souvenir,
a second wife sniggers his father, a man in full

who, twenty-five years ago, had started up the company with
two hundred fifty-five eggs: his good hand remains suspended
in air, trapped in a web of worries, and spread open
in expectation of a European rainfall that isn't just water:

forty employees risk being sent home in a few weeks,
they cross their fingers, as do their wives, even harder, they hope
they won't see their husbands come home earlier than usual: a thermometer
reads eighty-three degrees, one of the four brothers adds that the

temperature must be kept constant, between eighty-two and
eighty-nine degrees, if the temperature goes higher than that they grow faster
and become aggressive, 'specially with each other: a brochure
flaunts the peak market results, with the hides of one
three and a half foot specimen framed like a relic:

if this keeps up, besides sending the employees home, we'll have
to kill the alligators and sell their meat to a restaurant
nearby that buys it for eight dollars a critter, you have no idea
how friggin' much they can eat, every living day; to beat this crisis
it seems it's not enough to think things through on your own